

Provincia di Asti

DELIBERAZIONE N.19

COMUNE DI CELLE ENOMONDO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: Approvazione Bilancio 2016/2018 e Nota Aggiornamento DUP 2016/2018.

L'anno DUEMILASEDICI, addì sedici del mese di aprile alle ore 12,00 nella solita sala delle adunanze. Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

- | | |
|---------------------|--------------------------|
| 1 - BOVERO Andrea | - Sindaco |
| 2 - OMEDE' Monica | - Assessore-Vice Sindaco |
| 3 - CARBONE Lorenzo | - Assessore |

TOTALE

Presenti	Assenti
SI	
SI	
SI	
03	

Partecipa all'adunanza il Segretario Comunale sottoscritto Dr. Vincenzo CARAFA, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. Bovero Andrea, Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Visti

- L'art. 174 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che attribuisce alla Giunta comunale il compito di predisporre lo schema di bilancio annuale e i relativi allegati;
- l'art. 151 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che fissa al 31 dicembre il termine per l'approvazione, da parte del Consiglio, del bilancio di previsione e dei suoi allegati e che prevede che il termine possa essere differito con decreto del Ministro dell'Interno;
- il Decreto del Ministero dell'Interno del 01/03/2016 con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'esercizio in corso da parte degli enti locali è stato differito al 30/04/2016;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 che fissa i principi dell'ordinamento istituzionale, finanziario e contabile degli enti locali;
- il Decreto Legislativo n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi", così come integrato dal Decreto Legislativo n. 126/2014;
- la Legge 28 dicembre 2015 n. 208 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di stabilità 2016);
- l'art. n.24 del Regolamento di Contabilità, approvato con delibera consiliare n. 41 del 27/10/2015 che stabilisce la procedura e i tempi per la formazione e approvazione del Bilancio di previsione;

Visto lo schema di bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2016 curato dal Servizio Finanziario dell'Ente;

Visto l'art. 1 della Legge 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007) ed in particolare il comma 169;

Viste le Leggi n.183 del 12 novembre 2011 e Legge n.214 del 22 dicembre 2011;

Richiamata la precedente deliberazione n. 18 del 19/03/2016 avente ad oggetto: "Servizi a domanda individuale anno 2016 -.Determinazione tariffe – Approvazione".

Dato atto che il Piano Finanziario e le tariffe TARI 2016, come da prospetto allegato, verranno sottoposti all'approvazione del Consiglio comunale.

Preso atto dell'art.162 del D.Lgs. 267/2000 in merito ai principi di bilancio;

Accertata da parte del Servizio Finanziario e dei Responsabili dei Servizi rispettivamente, la congruità delle spese e l'attendibilità delle entrate previste nonché la veridicità delle entrate e la compatibilità delle spese;

Dato atto che in data 30 dicembre 2015 con D.G.U. n. 48 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione pubblicato il 15 gennaio 2016;

Evidenziato che, si è provveduto ad aggiornare il Documento Unico di Programmazione come da atto allegato alla presente deliberazione per la successiva approvazione da parte del Consiglio Comunale;

Richiamato l'articolo 1, commi 707-734, della già citata legge 28 dicembre 2015 n. 208, commi che hanno abrogato la normativa relativa al patto di stabilità interno, introducendo il nuovo saldo di competenza finale non applicabile alle Unioni di Comuni;

Vista la deliberazione G.U. n. 21 del 21/11/2015 avente ad oggetto: "Programma Triennale dei lavori pubblici di cui al D.Lgs.163/2006 – Triennio 2016/2018 - Adozione" ai sensi dell'art. 128, comma 1, del D.lgs. n. 163/2006 e la successiva deliberazione G.U. n.16 del 19/03/2016 avente ad oggetto: "Programma Triennale dei lavori pubblici di cui al D.Lgs.163/06 - Triennio 2016/2018 - Variazione";

Atteso che l'art.58, comma 1, del D.L. 112/2008 come modificato dalla Legge di conversione 6 agosto 2008 n.133, stabilisce che ciascun ente locale con delibera dell'organo di governo, al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, individua redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi ed uffici, i singoli immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione;

Considerato che l'Unione utilizza le dotazioni strumentali dei Comuni aderenti non si è provveduto alla redazione del piano triennale 2016/2018 per la razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali";

Atteso infine che l'art. 3 – comma 55 – della Legge 244/2007 (Finanziaria 2008) così come sostituito dall'art.46 comma 2 del D.L. 25 giugno 2008 n.112, modificato nella relativa legge di conversione (n.113/2008), che stabilisce che gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalle legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'art.42 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267;

Visto il programma relativo agli incarichi di studi, consulenze e ricerche che verrà sottoposto alla superiore approvazione del Consiglio dell'Unione,
Dato atto inoltre che

- ai sensi dell'art. 165, c. 7 del novellato Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, come prima voce dell'entrata degli schemi di bilancio è inserito il fondo pluriennale vincolato, mentre in spesa il fondo pluriennale è incluso nei singoli stanziamenti del bilancio stesso;

Dato atto che in conseguenza degli obblighi legislativi sopra citati, e dopo aver fornito i necessari indirizzi su cui sviluppare la nota di aggiornamento del DUP ed il Bilancio triennale, sono stati disposti i conseguenti programmi economico-finanziari da parte del Servizio Finanziario;

Visto l'art.172 del D.Lgs. 267/2000 che stabilisce gli allegati al bilancio previsionale richiamato in merito l'art.11 comma 3 del D.Lgs.vo 23 giugno 2011 n.118;

Espresso il parere favorevole del Segretario Comunale e del Responsabile Finanziario a mente dell'art.49 del D.Lgs. 267/2000;

DELIBERA

Di approvare il progetto di bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2016/2018 come da quadro generale riassuntivo allegato all'originale del presente atto;

Di approvare altresì la prima nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2016/2018;

di dare atto che lo schema di bilancio di previsione è accompagnato dagli allegati previsti dall'articolo 11, comma 3 del Decreto legislativo n. 118/2011;

di dare atto che nella redazione dello schema di bilancio in approvazione, si è tenuto conto delle deliberazioni assunte in materia di tariffe, come richiamate in premessa;

Di approvare il Piano Finanziario e le tariffe TARI 2016, come da prospetto allegato.

Di sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale il Bilancio per missioni e programmi previsto dall'allegato n. 9 al decreto legislativo n. 118 del 2011, integrato e corretto dal decreto legislativo n. 126 del 2014;

di dare atto che il Revisore Unico, in data 16/04/2016, ha espresso parere favorevole sullo schema di Bilancio di previsione 2016-2018 e i suoi allegati, ai sensi dell'art. 239 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Di mandare la presente a far parte della documentazione del bilancio di previsione 2016/2018 per la necessaria e superiore approvazione e conferma da parte del Consiglio Comunale.

PARERE PREVENTIVO DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi dell'art. 49, del Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267, e art 3 c. 2 regolamento comunale sui controlli interni, si esprime parere favorevole, per quanto di rispettiva competenza, relativamente alla presente deliberazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO

Dottor Vincenzo CARAFA

PARERE PREVENTIVO DI REGOLARITÀ CONTABILE

Ai sensi dell'art. 49, del Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267, e art 3 c2 regolamento comunale sui controlli interni, si esprime parere favorevole, per quanto di rispettiva competenza, relativamente alla presente deliberazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Patrizia Rosso

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO - Esercizi 2016 - 2017 - 2018

ENTRATE	CASSA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	127.769,46	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		37.398,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	363.422,69	312.778,04	312.778,04	312.778,04
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	37.060,78	27.082,57	4.724,46	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	9.463,16	6.272,25	5.292,25	5.292,25
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	454.372,92	409.372,92	5.000,00	5.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	6.746,89	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	871.066,44	755.505,78	327.794,75	323.070,29
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	168.500,00	168.200,00	168.200,00	168.200,00
Totale titoli	1.039.566,44	923.705,78	495.994,75	491.270,29
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	1.167.335,90	961.103,78	495.994,75	491.270,29

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO - Esercizi 2016 - 2017 - 2018

SPESE	CASSA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	393.478,10	337.753,67 0,00	310.395,49 0,00	305.350,60 0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	500.016,29	440.770,43 0,00	5.000,00 0,00	5.000,00 0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese finali	893.494,39	778.524,10	315.395,49	310.350,60
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	14.379,68	14.379,68	12.399,26	12.719,69
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	172.117,88	168.200,00	168.200,00	168.200,00
Totale titoli	1.079.991,95	961.103,78	495.994,75	491.270,29
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	1.079.991,95	961.103,78	495.994,75	491.270,29
Fondo di cassa finale presunto	87.343,95			

UNIONE DI COMUNI TERRE DI VINI E DI TARTUFI



COMUNE DI CELLE ENOMONDO

PROVINCIA DI ASTI

sede: Via Roma, 30 14010 Celle Enomondo (AT) – Tel. -Fax (+39)0141-205130 - C.F. 80007280052 P. IVA 00238280051 -email: anagrafe@comune.celleenomondo.at.it-PEC:celle.enomondo@cert.ruparpiemonte.it-SitoInternet: www.comune.celleenomondo.at.it

BILANCIO DI PREVISIONE 2016 – 2018

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio. Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello Economico patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tutte le predette innovazioni sono contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato:

<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/>

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la "nota integrativa", un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione di cui alla lettera, presenta almeno i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi crono programmi;
6. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri Soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
6. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
7. L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci
8. consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, gli accantonamenti per le spese potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni ovviamente tenendo conto delle possibili variazioni e di quelle causate con la manovra di bilancio. Per quanto riguarda il fondo sperimentale di riequilibrio e per i trasferimenti compensativi dello stato ci si è attenuti ai dati disponibili sul sito <http://finanzalocale.interno.it/> integrati con le nuove disposizioni di cui alla Legge 28 dicembre 2015 n.208 (Legge di Stabilità 2016).

Per quanto riguarda la programmazione 2017 – 2018, considerato l'andamento dei trasferimenti statali soprattutto in funzione del fondo sviluppo investimenti che nel 2018 sarà pari a zero, è stato previsto in spesa che le funzioni viabilità e funzionamento uffici vengano interamente assorbite dall'Unione dei Comuni Terre di Vini e di Tartufi a cui questo ente ha delegato con deliberazione C.C. n. 43 del 27.12.2014 tutte le funzioni fondamentali. In caso contrario o parziale realizzazione dovrà essere attuata una manovra in aumento sulle entrate tributarie.

In generale sono stati applicati tutti i principi derivanti dalla partecipazione alla nuova contabilità.

Tra le spese potenziali rientrano le spese derivanti da contenzioso ed in generale quelle derivanti da rischi di restituzione somme ottenute a seguito di procedimenti giudiziari per i quali non si è ancora concluso il giudizio e il fondo spese per indennità di fine mandato.

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n.190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: "Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo".

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che

venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si è pertanto provveduto a:

1. Individuare le poste di entrata stanziata che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione.

Considerate le suddette esclusioni, sono state individuate risorse d'incerta riscossione: la Tariffa Rifiuti (TARI) - .

2. calcolare, per ciascuna entrata la media tra incassi in competenza e accertamenti degli ultimi cinque esercizi (nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi, con riferimento agli incassi in conto competenza e in conto residui).

La scelta della media è stata effettuata in considerazione del fatto che secondo i principi contabili comunque si dovrà arrivare gradualmente ad applicare la media semplice e per l'esercizio 2016 si è accantonata la somma pari al 55% di quanto previsto.

3. determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.

La *dimensione iniziale* del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, è data dalla somma della componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (riferibili ad esercizi precedenti) che i nuovi crediti in corso di formazione (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La *dimensione definitiva* del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (quota accantonata dell'avanzo). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

ALTRI ACCANTONAMENTI/FONDI ISCRITTI A BILANCIO

1. Fondo rischi

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs.118/2011 smi - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi".

Le somme stanziata a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso).

Tale fondo non è stato costituito in quanto non vi sono allo stato attuale cause con significativa probabilità di soccombenza in corso.

2. Fondo a copertura perdite Società Partecipate

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 – Legge di Stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciali e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La suddetta norma prevede che tali accantonamenti si applichino a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, a valere sui risultati 2014. In caso di risultato negativo l'ente partecipante accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari: al 25% per il 2015, al 50% per il 2016, al 75% per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

Non avendo ancora disponibili di dati definitivi dalle Società, al momento questo fondo non è stato costituito, tenuto anche conto che gli ultimi bilanci approvati dalle società partecipate dall'ente non hanno chiuso in perdita.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2016-2018 viene presentata contestualmente all'approvazione del Rendiconto di gestione 2015.

L'equilibrio complessivo della gestione 2016-2018 è stato pertanto conseguito senza applicare il risultato di amministrazione.

Al risultato definitivo sono stati applicati i vincoli derivanti dalla precedente gestione come di seguito indicato.

Si riporta la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				193.114,44
RISCOSSIONI	(+)	88.395,89	373.285,10	461.680,99
PAGAMENTI	(-)	130.131,57	396.894,40	527.025,97
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			127.769,46
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			127.769,46
RESIDUI ATTIVI	(+)	81.078,00	34.782,66	115.860,66
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				-
RESIDUI PASSIVI	(-)	32.024,15	91.776,57	123.800,72
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			6.000,49
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			31.397,51
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 (A) ⁽²⁾	(=)			82.431,40

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015:	
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015 ⁽⁴⁾	3.385,29
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	
Fondo accantonamento indennità fine mandato al 31/12/2015	1.435,47
Fondoal 31/12/N-1	
Totale parte accantonata (B)	4.820,76
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	3.866,56
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli	
Totale parte vincolata (C)	3.866,56
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	62.005,78
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	11.738,30
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾	

Fondo pluriennale vincolato

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi al quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere

l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

In fase di predisposizione del bilancio, il FPV è stato già quantificato in quanto i responsabili dei servizi hanno provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con quantificazione delle spese da re imputare e che sono state oggetto di approvazione da parte della giunta comunale, le spese relative agli investimenti re imputate all'esercizio 2016 risultano dai crono programmi allegati alla deliberazione suddetta.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria non sono previsti interventi finanziati con ricorso all'indebitamento.

Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati con altre risorse disponibili e altri finanziamenti si rinvia all'apposita sezione del Documento unico di programmazione.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di Celle Enomondo dovrà rilasciare nell'esercizio 2016 garanzia sussidiaria a valere su:

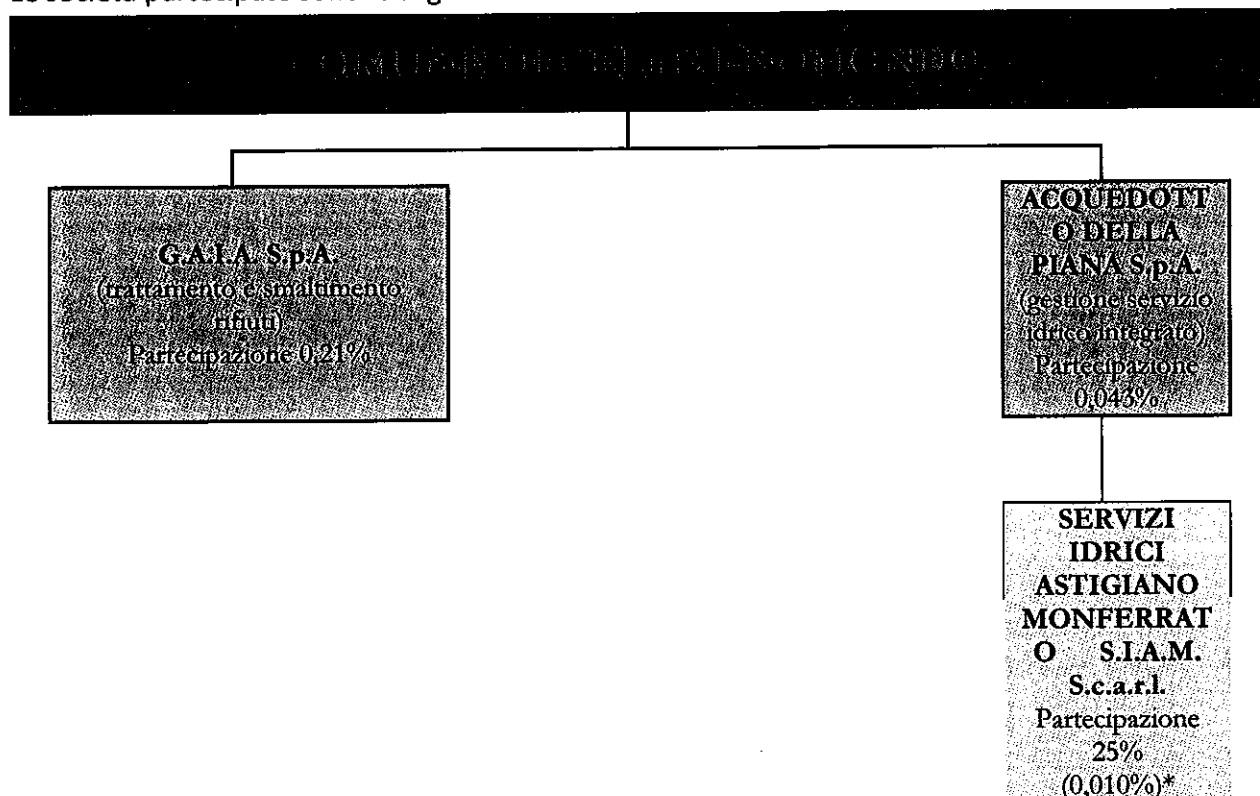
MUTUO CDP previsto a Bilancio di Previsione 2016-2018 – anno 2016 di € 200.000,00 per piano di riqualificazione dell'area ex – cantina sociale e della piazza f.lli Don Torchio che verrà contratto dall'UNIONE TERRE DI VINI E DI TARTUFI di cui questo ente fa parte.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco delle società possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Le società partecipate sono le seguenti:



* percentuale partecipazione indiretta del Comune

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Vengono allegati al bilancio i prospetti relativi alle spese di personale e le rate dei mutui in ammortamento e tutti gli altri allegati previsti dall'art.11 comma 3 del D.Lgs. 118/2011.

San Damiano d'Asti, 14/04/2016

Il responsabile del servizio finanziario
Rag. Patrizia Rosso

9) PIANO FINANZIARIO

COSTI	Parte Fissa	Parte Variabile	Totale
UTENZE DOMESTICHE	27.308,19	25.517,00	52.825,19
ATTIVITA' PRODUTTIVE	2.700,81	4.503,00	7.203,81
TOTALE COSTI	30.009,00	30.020,00	60.029,00

ENTRATE UTENZE DOMESTICHE	Parte Fissa	Parte Variabile	Totale
Utenza domestica (1 componente)	5.644,04	2.738,95	8.382,99
Utenza domestica (2 componenti)	11.445,37	11.027,20	22.472,57
Utenza domestica (3 componenti)	5.372,53	5.457,68	10.830,21
Utenza domestica (4 componenti)	3.625,01	4.595,23	8.220,24
Utenza domestica (5 componenti)	427,17	781,59	1.208,76
Utenza domestica (6 componenti e oltre)	793,97	916,35	1.710,32
Totale	27.308,09	25.517,00	52.825,09

ENTRATE ATTIVITA' PRODUTTIVE	Parte Fissa	Parte Variabile	Totale
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	14,07	32,79	46,86
Campeggi, distributori carburanti	0,00	0,00	0,00
Stabilimenti balneari	0,00	0,00	0,00
Esposizioni, autosaloni	0,00	0,00	0,00
Alberghi con ristorante	0,00	0,00	0,00
Alberghi senza ristorante	0,00	0,00	0,00
Case di cura e riposo	787,68	1.151,31	1.938,99
Uffici, agenzie, studi professionali	542,70	896,21	1.438,91
Banche ed istituti di credito	0,00	0,00	0,00
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	229,52	374,76	604,28
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,00	0,00	0,00
Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0,00	0,00	0,00
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	226,53	371,64	598,17
Attività industriali con capannoni di produzione	594,21	1.104,20	1.698,41
Attività artigianali di produzione beni specifici	89,42	257,52	346,94
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	0,00	0,00	0,00
Bar, caffè, pasticceria	0,00	0,00	0,00
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0,00	0,00	0,00
Plurilicenze alimentari e/o miste	216,68	314,55	531,23
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0,00	0,00	0,00
Discoteche, night club	0,00	0,00	0,00
Totale	2.700,81	4.502,98	7.203,79
TOTALE ENTRATE	30.008,90	30.019,98	60.028,88

COPERTURA COSTI: 100,00%

6) ARTICOLAZIONE DELLA TARIFFA UTENZE DOMESTICHE

6.1) CALCOLO DELLA PARTE FISSA UTENZE DOMESTICHE

(e' dato dalla superficie * correttivo dato da n.componenti nucleo)

Definizioni:

TFd(n,S)=Tariffa fissa utenze domestiche

n = n.componenti nucleo familiare

S = superficie abitazione

$$TFd(n,S)=Quf * S * Ka(n)$$

Quf = quota unitaria €/m2 determ. Tra costi fissi attrib.a utenze domestiche e sup.totale corretta da coefficiente di adattamento (Ka)

$$Quf=Ctuf/Sommatoria S(n) * Ka(n)$$

Ctuf = costi fissi attribuiti alle utenze domestiche

Ka = coefficiente di adattamento in base alla reale distrib.di superfici e n. componenti

Per il Calcolo del Quf si devono determinare le superfici adattate al coefficiente

UTENZE DOMESTICHE AL NETTO DELLE RIDUZIONI E DELLE ESENZIONI

Categoria	Superficie	Ka base	Ka utilizzato	Superficie adattata	Tariffa	Gettito
Utenza domestica (1 componente)	10.851,54	0,84	0,84	8.945,45	0,52999	5.644,04
Utenza domestica (2 componenti)	19.106,43	0,98	0,98	18.140,22	0,61832	11.445,37
Utenza domestica (3 componenti)	7.884,32	1,08	1,08	8.515,07	0,68142	5.372,53
Utenza domestica (4 componenti)	4.952,94	1,16	1,16	5.745,41	0,73189	3.625,01
Utenza domestica (5 componenti)	546,00	1,24	1,24	677,04	0,78237	427,17
Utenza domestica (6 componenti e oltre)	968,00	1,30	1,30	1.258,40	0,82022	793,97
				43.281,59		27.308,09

e quindi il Quf (quota unitaria €/m2) risulta essere di :

Quf = Ctuf / Sommatoria S (n) * Ka(n)				Quf (Euro/m2)
27.308,19	/	43.281,59	=	0,63094

6.2) CALCOLO DELLA PARTE VARIABILE UTENZE DOMESTICHE

Si ottiene come prodotto della quota unitaria (qta rifiuti rapportata ad ogni singola utenza in funzione del numero di componenti del nucleo corretto da un coefficiente di proporzionalità per un coefficiente di adattamento per il costo unitario (€/Kg)

$$TVd(n,S)=Q_{uv} * K_b * C_u$$

Definizioni:

n= n.componenti nucleo familiare

Cu = costo unitario €/Kg. Rapporto tra costi variabili attrib.ut.domest. e Q.tot.rif. Prodotti da n. utenze domestiche

Kb= Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

Quv = quota unitaria: rapporto tra qta tot.rifiuti dom.e n.tot.utenze dom.in funzione del n. componenti nucleo familiare corrette da un coefficiente proporz. di produttività

N= n.totale delle Utenze domestiche in funzione del n. di comp.del nucleo familiare

Qtot = quantita' totale rifiuti

$$Q_{uv} = Q_{tot} / \text{Somatoria di } (N(n) * K_b(n))$$

Categoria	Nuclei	Kb Min	Kb max	Kb utilizzato	Nuclei adattati	Tariffa	Gettito
Utenza domestica (1 componente)	67,75	0,60	1,00	0,60	40,65	40,42724	2.738,95
Utenza domestica (2 componenti)	116,90	1,40	1,80	1,40	163,66	94,33023	11.027,20
Utenza domestica (3 componenti)	45,00	1,80	2,30	1,80	81,00	121,28173	5.457,68
Utenza domestica (4 componenti)	31,00	2,20	3,00	2,20	68,20	148,23322	4.595,23
Utenza domestica (5 componenti)	4,00	2,90	3,60	2,90	11,60	195,39834	781,59
Utenza domestica (6 componenti e oltre)	4,00	3,40	4,10	3,40	13,60	229,08771	916,35
					378,71		25.517,00

quindi il Quv risulta essere di :

Q.Tot.Rifiuti/somm.N.ut*Kb				Quv (Kg)
121.019,69	/	378,71	=	319,55768

quindi il Cu (costo unitario €/Kg) risulta essere di :

costi variab.ut.dom./qta rifiuti ut.dom.				Cu (€/Kg)
25.517,00	/	121.019,69	=	0,21085

7) ARTICOLAZIONE DELLA TARIFFA UTENZE NON DOMESTICHE

7.1) CALCOLO DELLA PARTE FISSA UTENZE NON DOMESTICHE

si ottiene come prodotto dalla quota unitaria (€/m2) per al superficie dell'utenza per il coefficiente potenziale di produzione per tipologia di attività (Kc) si ottiene dal prodotto quota unitaria (€/m2) per il Kc

$$TFnd(ap, Sap) = Qapf * Sap (ap) * Kc(ap)$$

Tfnd = quota fissa della tariffa per ut non domestica di tipologia ap e superficie Sap

Sap= superficie locali attività produttiva

Qapf = quota unitaria €/m2 determ.da rapporto tra costi fissi attrib.a utenze non domest.e sup.tot.Ut.not Dom. corretta da coeffic.potenz.produzione (Kc)

Ctapf = costi fissi attribuiti alle utenze NON domestiche

Kc = coefficiente potenziale di produzione di rifiuto connesso al tipo di attiv. per aree geografiche e grandezza comuni (5000)

$$Qapf = Ctapf / SommatoriaSap * Kcap$$

Attività Produttive	Kc Min	Kc Max	Kc Utilizzato	Totale Superficie	Superficie Corretta	Tariffa al m ²	Totale Gettito
101-Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,32	0,51	0,32	35,00	11,20	0,40200	14,07
102-Campeggi, distributori carburanti	0,67	0,80	0,67	0,00	0,00	0,84169	0,00
103-Stabilimenti balneari	0,38	0,63	0,38	0,00	0,00	0,47738	0,00
104-Esposizioni, autosaloni	0,30	0,43	0,30	0,00	0,00	0,37688	0,00
105-Alberghi con ristorante	1,07	1,33	1,07	0,00	0,00	1,34420	0,00
106-Alberghi senza ristorante	0,80	0,91	0,80	0,00	0,00	1,00501	0,00
107-Case di cura e riposo	0,95	1,00	0,95	660,00	627,00	1,19345	787,68
108-Uffici, agenzie, studi professionali	1,00	1,13	1,00	432,00	432,00	1,25626	542,70
109-Banche ed istituti di credito	0,55	0,58	0,55	0,00	0,00	0,69094	0,00
110-Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,87	1,11	0,87	210,00	182,70	1,09295	229,52
111-Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,07	1,52	1,07	0,00	0,00	1,34420	0,00
112-Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0,72	1,04	0,72	0,00	0,00	0,90451	0,00
113-Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92	1,16	0,92	196,00	180,32	1,15576	226,53
114-Attività industriali con capannoni di produzione	0,43	0,91	0,43	1.100,00	473,00	0,54019	594,21
115-Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	0,55	129,42	71,18	0,69094	89,42
116-Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	4,84	7,42	4,84	0,00	0,00	6,08030	0,00
117-Bar, caffè, pasticceria	3,64	6,28	3,64	0,00	0,00	4,57279	0,00
118-Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,76	2,38	1,76	0,00	0,00	2,21102	0,00
119-Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	1,54	112,00	172,48	1,93464	216,68

120-Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,06	10,44	6,06	0,00	0,00	7,61294	0,00
121-Discoteche, night club	1,04	1,64	1,04	0,00	0,00	1,30651	0,00
							2.700,81

quindi il Qapf (quota unitaria €/m2) risulta essere di:

Qapf=Ctfund/Sommatoria Stot.*Kc			Qapf (€/m²)
2.700,81	/	2.149,88	=
			1,25626

7.2) CALCOLO DELLA PARTE VARIABILE UTENZE NON DOMESTICHE

Si ottiene come prodotto del costo unitario €/Kg per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione per tipologia di attività (Kd) si ottiene dal prodotto quota unitaria (€/m2) per il Kd

$$TVnd(ap, Sap) = Cu * Sap (ap) * Kd(ap)$$

TVnd = quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica con tipologia di attività produttiva ap
 Sap= superficie locali dove si svolge l'attività' produttiva
 Cu = costo unitario (€/Kg). E' determinato dal rapporto tra costi variabili utenze non domestiche e quantità totale rifiuti non domestici
 Kd = coefficiente potenziale di produzione in Kg /m2 anno che tiene conto della quantità di rifiuti minima e massima per aree geografiche e grandezza comuni (5000)

Attività Produttive	Kd		Kc Utilizzato	Totale Superficie	Superficie Corretta	Tariffa V/m²	Totale Gettito
	Min	Max					
101-Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,60	4,20	4,20	35,00	147,00	0,93689	32,79
102-Campeggi, distributori carburanti	5,51	6,55	5,51	0,00	0,00	1,22912	0,00
103-Stabilimenti balneari	3,11	5,20	3,11	0,00	0,00	0,69375	0,00
104-Esposizioni, autosaloni	2,50	3,55	2,50	0,00	0,00	0,55768	0,00
105-Alberghi con ristorante	8,79	10,93	8,79	0,00	0,00	1,96079	0,00
106-Alberghi senza ristorante	6,55	7,49	6,55	0,00	0,00	1,46111	0,00
107-Case di cura e riposo	7,82	8,19	7,82	660,00	5.161,20	1,74441	1.151,31
108-Uffici, agenzie, studi professionali	8,21	9,30	9,30	432,00	4.017,60	2,07455	896,21
109-Banche ed istituti di credito	4,50	4,78	4,50	0,00	0,00	1,00382	0,00
110-Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	7,11	9,12	8,00	210,00	1.680,00	1,78456	374,76
111-Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,80	12,45	8,80	0,00	0,00	1,96302	0,00
112-Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	5,90	8,50	5,90	0,00	0,00	1,31611	0,00
113-Carrozzeria, autofficina, elettrauto	7,55	9,48	8,50	196,00	1.666,00	1,89610	371,64
114-Attività industriali con capannoni di produzione	3,50	7,50	4,50	1.100,00	4.950,00	1,00382	1.104,20
115-Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50	8,92	8,92	129,42	1.154,43	1,98978	257,52
116-Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	39,67	60,88	39,67	0,00	0,00	8,84919	0,00
117-Bar, caffè, pasticceria	29,82	51,47	29,82	0,00	0,00	6,65195	0,00
118-Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	14,43	19,55	14,43	0,00	0,00	3,21890	0,00
119-Plurilicenze alimentari e/o miste	12,59	21,41	12,59	112,00	1.410,08	2,80845	314,55
120-Ortofrutta, peschiere, fiori e piante	49,72	85,60	49,72	0,00	0,00	11,09104	0,00
121-Discoteche, night club	8,56	13,45	8,56	0,00	0,00	1,90948	0,00
					20.186,31		4.502,98

quindi il Cu (costo unitario €/Kg) risulta essere di:

Costi variabili ut.non dom./ qta rifiuti ut.non dom.	CU (€/Kg)
4.503,00 / 20.186,31 =	0,22307

8) RIEPILOGO DELLE TARIFFE

UTENZE DOMESTICHE	Ka	Quf	Tariffa (p.fissa)	Kb	Quv	Cu	Tariffa (p.variab.)
Utenza domestica (1 componente)	0,84	0,63094	0,52999	0,60	319,55768	0,21085	40,42724
Utenza domestica (2 componenti)	0,98	0,63094	0,61832	1,40	319,55768	0,21085	94,33023
Utenza domestica (3 componenti)	1,08	0,63094	0,68142	1,80	319,55768	0,21085	121,28173
Utenza domestica (4 componenti)	1,16	0,63094	0,73189	2,20	319,55768	0,21085	148,23322
Utenza domestica (5 componenti)	1,24	0,63094	0,78237	2,90	319,55768	0,21085	195,39834
Utenza domestica (6 componenti e oltre)	1,30	0,63094	0,82022	3,40	319,55768	0,21085	229,08771

ATTIVITA' PRODUTTIVE	Kc	Qapf	Tariffa (p.fissa)	Kd	Cu	Tariffa (p.variab.)
101-Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,32	1,25626	0,40200	4,20	0,22307	0,93689
102-Campeggi, distributori carburanti	0,67	1,25626	0,84169	5,51	0,22307	1,22912
103-Stabilimenti balneari	0,38	1,25626	0,47738	3,11	0,22307	0,69375
104-Esposizioni, autosaloni	0,30	1,25626	0,37688	2,50	0,22307	0,55768
105-Alberghi con ristorante	1,07	1,25626	1,34420	8,79	0,22307	1,96079
106-Alberghi senza ristorante	0,80	1,25626	1,00501	6,55	0,22307	1,46111
107-Case di cura e riposo	0,95	1,25626	1,19345	7,82	0,22307	1,74441
108-Uffici, agenzie, studi professionali	1,00	1,25626	1,25626	9,30	0,22307	2,07455
109-Banche ed istituti di credito	0,55	1,25626	0,69094	4,50	0,22307	1,00382
110-Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,87	1,25626	1,09295	8,00	0,22307	1,78456
111-Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,07	1,25626	1,34420	8,80	0,22307	1,96302
112-Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0,72	1,25626	0,90451	5,90	0,22307	1,31611
113-Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92	1,25626	1,15576	8,50	0,22307	1,89610
114-Attività industriali con capannoni di produzione	0,43	1,25626	0,54019	4,50	0,22307	1,00382
115-Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,25626	0,69094	8,92	0,22307	1,98978
116-Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	4,84	1,25626	6,08030	39,67	0,22307	8,84919
117-Bar, caffè, pasticceria	3,64	1,25626	4,57279	29,82	0,22307	6,65195
118-Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,76	1,25626	2,21102	14,43	0,22307	3,21890
119-Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	1,25626	1,93464	12,59	0,22307	2,80845
120-Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,06	1,25626	7,61294	49,72	0,22307	11,09104
121-Discoteche, night club	1,04	1,25626	1,30651	8,56	0,22307	1,90948

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Andrea BOVERO

IL SEGRETARIO COMUNALE
CARAFA Vincenzo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su conforme attestazione del Messo comunale si certifica che questa deliberazione ai sensi dell'art.124 D.Lgs 18.08.2000 n. 267 viene affissa in copia all'albo pretorio il giorno 19/04/2016 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi con decorrenza in data odierna.

Celle Enomondo li 19/04/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
CARAFA Vincenzo

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI
(Art.125, c.1, D.Leg.vo 18.08.2000, n.267)

Si attesta che della presente deliberazione, contestualmente all'affissione all'albo pretorio, viene data comunicazione ai capigruppo consiliari, ai sensi dell'art. 125 comma 1, del D. Leg.vo 18/08/2000, n.267.

Celle Enomondo li

IL SEGRETARIO COMUNALE
CARAFA Vincenzo

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno..... ai sensi dell'art.134, comma3 D.Lgs 18.08.2000 n. 267, essendo trascorsi dieci giorni dalla su indicata data di pubblicazione.

Celle Enomondo li,

IL SEGRETARIO COMUNALE
CARAFA Vincenzo
